

Dai documenti non risulta che Mr. Stanila abbia esercitato il suo ministero a Corfù; d'altronde l'indole dei suoi malanni non era assolutamente di una gravità tale da non permettergli di impiegare le sue forze al bene delle anime, soprattutto in un ambiente più civile, dove non gli sarebbero mancati nè medici nè medicine. Comunque, le nostre ricerche fin qui non hanno potuto accertare nulla attorno ad un eventuale suo ritorno; purtuttavia sembra quasi certo che abbia passato qualche anno laggiù, come si desume dalle *ricevute* che Egli rilasciava al maestro di casa dell'Arcivescovo di Corfù, per le provisioni somministrategli da Roma (17).

§ VII. MUORE NEL COLLEGIO URBANO. SUO TESTAMENTO.

Da una notizia che rileviamo dagli *Atti* del 1690 veniamo a sapere che in Roma egli era stato ospitato e « alimentato da più anni in questo Collegio Urbano (18) ». Sembra che vi si sia trattenuto fino al 1693 poichè è datato da quest'anno il testamento con cui egli costituiva erede di quanto avesse, il Collegio dei PP. Basiliani, come vedremo.

Nel frattempo, ed era naturale, le sue relazioni con Mr. Onofrio Costantini erano frequenti e improntate a grande spirito d'intimità, quale si poteva avere tra due sinceri vecchi amici, con gl'indispensabili malumori e le bizzarrie senili.

Non vorremmo dare tal carattere a quella specie di convenzione stipulata tra i due relativamente alla loro

(17) Archivio di Grottaferrata.

(18) Ibid.